

L'arrivo del nuovo contingente, per quanto piccolo permise di dare un impulso sempre maggiore ai lavori di difesa, e l' 11 agosto fu pronto a funzionare il primo cannone antiaereo. Permaneva tuttavia la mancanza di artiglierie più potenti e capaci di rispondere al fuoco dei pezzi da 100 mm. degli esploratori e dei cacciatorpediniere nemici. Non si disponeva di cannoni di calibro superiore al 76 mm. e di questi se ne avevano tre soli lunghi 40 calibri: uno cioè antiaereo e due montati su affusti campali; i quattro cannoni rimanenti erano da sbarco da 17 calibri<sup>1</sup>. Il capo di stato maggiore della marina insisteva perchè fossero mandati sollecitamente quattro o almeno due cannoni da 120 mm., ma le difficoltà già ricordate più sopra facevano tuttora soprassedere alla loro spedizione; e, perchè ne erano mancati i mezzi, non era stato provveduto nemmeno alla posa di qualche sbarramento di torpedini come pure era stato suggerito dallo stesso capo di stato maggiore.

\* \* \*

Frattanto mentre notizie attendibili annunciavano prossimo un forte attacco nemico all'isola, l' 11 agosto si ebbe una nuova azione dimostrativa sul litorale pugliese. Due cacciatorpediniere si presentarono all'albeggiare davanti a Bari ed a Molfetta, ed aprirono il fuoco contro il semaforo e gli

---

<sup>1</sup> Altri due pezzi da 76/17 erano già stati inutilizzati durante il servizio prestato nell'isola.